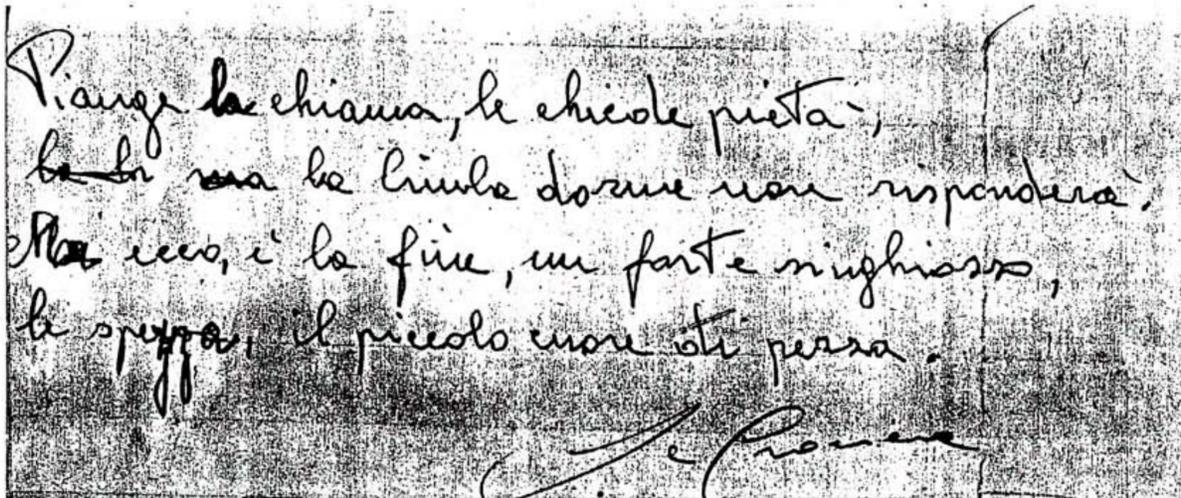


La poetessa bambina

ROMA HA PIANTO PER LEI

Prima di morire Raffaella La Crociera ebbe ancora un commovente gesto; offrì ai bimbi del Salernitano una sua poesia che, letta alla radio e messa all'asta, ha fruttato mezzo milione



Autografo della piccola Raffaella La Crociera con gli ultimi versi della sua poesia «La bambola»

Domenica 31 ottobre al redattore della rubrica locale romana «Campo de' Fiori» giunse una poesia accompagnata da una lettera. Era la poesia di una bambina di tredici anni e la lettera che l'accompagnava diceva: «Sono molto malata. Da oltre un anno. I miei genitori hanno speso tutto quello che avevano per guarirmi. E io non ho nulla da offrirvi per i bambini del Salernitano. Ti offro questa mia poesia». Era una poesia molto triste: l'addio di una bambina malata al suo grembiule di scuola:

Giranno distratta pe' casa - fra tanta robba sfusa - ha trovato, ah! come er tempo vola - er zinale de' scola - Nero, sguarcito - 'n po' vecchio e rattoppato - E' rimasto l'amico der tempo passato - Lo guarda e come se gnente fusse - A quell'occhioni - Spunteno li lucicconi - E se rivede studente - Allegra e sbarazzina - Tan-

to grande, ma bambina - Tutto rivede e fra quer che resta - C'è la cara sora maestra - Sospira l'ecchise studente perché sa - Che a scola sua nun ce potrà riannà - Lei c'è artri professori, po-verina - Lei c'è li professori de medicina.

Fu letta alla radio e messa all'asta. Alla sede di Roma cominciarono a giungere molte telefonate. Il prezzo della poesia, che la piccola poetessa aveva destinato ai bambini del Salernitano, in breve tempo cominciò a salire. La principessa Cenci-Bolognetti offrì mezzo milione. E la poesia fu aggiudicata a lei. Un acquisto simbolico. C'è tanto cuore nei versi della bambina Raffaella La Crociera. Quasi avesse un presentimento di morte, le sue poesie, ispirate al mondo dell'infanzia, sono tutte pervase di una tristezza profonda. C'è una bambola abbandonata che si risveglia nel buio di una casa

addormentata, buio di tomba, alla quale si spezza «il piccolo cuore di pezza»; c'è una bolla di sapone che

Vola leggera, cull' a dar vento - 'na bolla de sapone - E' sbucata da 'n barcone - E mo' se dirige ner firmamento - E' dolce, è bella - Te vie' voja de magnalla - 'vece è amara come 'na delusione - Perché, se sa, è 'na bolla de sapone - Calma, lenta, nun vola più - Nun è 'na bolla de sapone - E' 'na goccia che scenne giù.

La sua poesia detta alla radio fu l'ultima cosa che udì la piccola Lella. Il giorno dopo se ne andò con il sorriso sulle labbra e tutto il popolare quartiere di Testaccio pianse per lei, e tutti i giornali di Roma parlarono di lei e del suo gesto.

La mattina del quattro novembre facevano ala al suo passaggio le sue compagne di scuola, le figlie di Maria, con il velo bianco

ed il nastro azzurro, e c'erano — accompagnate da due giovani suore — le bambine dell'Asilo che, per mantenersi bene in fila, si tenevano per la cocca del grembiolino bianco.

La RAI aveva inviato una corona di fiori bianchi: e uomini e donne del Testaccio si soffermavano a guardarla. Forse sembrava a loro impossibile che la Radio, quelle voci e musiche distanti che giungevano nelle loro case attraverso gli altoparlanti, potesse avere inviato quei fiori: come una persona viva che era in quel momento di dolore, tra di loro, papà e mamme di uno dei quartieri più popolari di Roma.

Esiste a Roma, come in molte altre città e paesi d'Italia, il premio della bontà «Livio Tempesta»; un premio che si assegna il venti novembre in Campidoglio, e che è nato dal cuore e dall'esempio di un altro bambino: Livio Tempesta.

Quando nei presepi è giunto il corteo fastoso dei Re Magi, il grigio sette gennaio del 1951, il piccolo Livio — aveva nove anni — volò al cielo. «Perché vi sono bambini cattivi? Io voglio che tutti i bambini rassomiglino al Bambino Gesù», aveva detto Livio. E i suoi compagni di scuola, al Marcantonio Colonna, istituirono un premio di bontà in ricordo di Lui, di Lui che ogni anno è promosso e li segue, perché nella classe c'è un posto vuoto per Livio.

Dalla scuola romana il premio di bontà si diffuse e al papà del fanciullo innamorato di Gesù Bambino giunse una lettera persino da Betlemme. Anche lì esiste un premio di bontà «Livio Tempesta»; quel premio che, nella solennità del Campidoglio, il Sindaco di Roma assegna ora a Raffaella La Crociera, la poetessa bambina.

Di Lei, domenica 7 novembre, al microfono del

settimanale di vita romana «Campo de' Fiori», il ministro della Pubblica Istruzione on.le Giuseppe Ermini, ha detto: «Roma ha pianto per Raffaella La Crociera. Ma a quel pianto di adulti non era estraneo un certo senso di rimorso. Bambini come Raffaella La Crociera, come Livio Tempesta sembrano direi ai grandi: «Cosa fate, voi, per rendere migliore il mondo?».

E l'eco di quell'interrogativo era nel cuore di quanti seguivano per le strade di Roma la bara di Raffaella.

Nella sua casa, la mattina della sua morte, era giunta una bambola; una bambola bionda dagli occhi di vetro azzurro che il signor Fausto Arnesano, un negoziante romano, le aveva promesso perché le tenesse compagnia.

Era giunta, la bambola, adagiata su un cuscino di fiori bianchi. Come una piccola morta.

GIOVANNI GIGLIOZZI

Per i sinistrati del Salernitano

Lire 522.379.258 versate alla "Catena della Fraternità,"

Consegnato il primo assegno al Presidente del Consiglio

Venerdì 13 corrente è stato consegnato al Presidente del Consiglio un assegno di 487 milioni e 800 mila lire, rappresentante la somma fino a quel giorno raccolta dalla RAI attraverso la «Catena della Fraternità» per i sinistrati del Salernitano.

La rimessa all'on. Scelba è stata effettuata dal prof. Antonio Carrelli, Presidente della Radiotelevisione Italiana e dall'Amministratore Delegato, ing. Filiberto Guala, alla presenza del Sottosegretario Manzini e del Direttore del Giornale Radio, Piccone Stella.

In tale occasione il prof. Carrelli ha tenuto a sottolineare il pronto ed alto consenso che l'iniziativa ha riscosso fra gli ascoltatori di tutta Italia e lo slancio di fraternità che ha unito nella generosa gara cittadini di ogni condizione sociale, non esclusi i più umili e i più poveri, che spesso sono stati d'esempio anche agli altri, privandosi talvolta

anche del necessario. Il prof. Carrelli ha poi rilevato che, alle somme di danaro, vanno aggiunte le offerte in natura, soprattutto indumenti e viveri, che sono stati immediatamente inoltrati sui luoghi della sciagura tramite la Croce Rossa Italiana, ed ha concluso esprimendo il suo ringraziamento a tutti coloro che hanno tanto spontaneamente contribuito a questa nuova edizione della «Catena della Fraternità».

Il Presidente del Consiglio, felicitandosi per i risultati conseguiti, ha ringraziato la RAI che attraverso questa iniziativa si è resa benemerita della Nazione portando ai danneggiati, oltre a un cospicuo sollievo materiale, anche un altissimo conforto morale.

L'on. Scelba ha voluto soprattutto ringraziare i donatori, augurandosi che la fraternità non abbia a manifestarsi soltanto in occasione

di sciagure, ma rimanga un sentimento vivo ed operante nel cuore degli italiani in tutte le manifestazioni della vita nazionale.

Le sottoscrizioni si sono chiuse lunedì 15 corrente, con i seguenti risultati definitivi:

Ancona	L. 7.901.089
Bari	10.722.167
Bologna	15.148.104
Bolzano	4.860.241
Cagliari	4.639.788
Firenze	26.107.980
Genova	25.138.989
Milano	143.894.355
Napoli	49.813.131
Palermo	22.187.932
Pescara	13.200.000
Roma	107.091.590
Torino	48.845.769
Trieste	21.404.983
Venezia	21.423.140

Totale L. 522.379.258